

Collegamento

Vicenza, 3 agosto 2022

Pastorale



Avviti - Italiane s.p.a. - Speculazione in s.p. - D.L. 35/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DC3 Vicenza

SPECIALE CATECHESI

296

Periodico mensile della Diocesi di Vicenza - Autorizzazione trib. di Vicenza n.237 del 12/03/1969 - Senza pubblicità - Direttore respons. Bernardo Pornaro - Ciclostilato in proprio - Piazza Duomo, 2 - Vicenza - Tiratura inferiore alle 20.000 copie. www.diocesivicenza.it



Lo SPECIALE CATECHESI è realizzato con il contributo del Fondo dell'8x1000 destinato ai fini di culto e pastorale della Diocesi.

Anno LIV n. 7



“RESPIRO E PASSO SINODALE”

PERCORSO FORMATIVO PASTORALE 2022



Cristina Baraldo, Izná - Concilio apostolico di Gerusalemme

CHIESA
CATTEDRALE
di Vicenza

Il percorso si aprirà con la *Voglia missionaria di invito*,
“VITE CHE PARLANO” - VENERDÌ 7 OTTOBRE - ORE 20.30

SALA TEATRO
Centro Diocesano
“Mons. A. Onisto”
a Vicenza,
ogni mercoledì
dalle 20.45 alle 22.15

Mercoledì 12 ottobre
La Parola in cammino. Una rilettura in senso sinodale di alcune pagine evangeliche.
d. Aldo Martin

Mercoledì 19 ottobre
Alcune questioni sociologiche intorno alla sinodalità: Comunità, Organizzazione, Leadership.
d. Simone Zonato

Mercoledì 26 ottobre
Tracce di sinodalità. In ascolto del cammino vicentino.
Sabrina Pilan, Graziano Cazzaro e d. Flavio Marchesini.

Mercoledì 9 novembre
ore 20: *Dies Academicus dell'ISSR* “mons. A. Onisto”
ore 20.45: *Sentieri di sinodalità per le Chiese* - mons. Riccardo Battocchio

Mercoledì 16 novembre
Respiro e passo sinodale... tra noi
Laboratori di gruppo in centro diocesano e nelle comunità

Mercoledì 23 novembre
La strada si apre...
Ascolto dei laboratori e degli ambiti pastorali

Iscrizione obbligatoria per partecipare in presenza e per ricevere il link riservato per seguire a distanza. Parrocchie, unità pastorali e gruppi sono invitate a darsi appuntamento e iscriversi.

Clicca qui

<https://www.diocesivicenza.it/> - 0444 226556 - pastorale@diocesi.vicenza.it

APPUNTAMENTI

AVVISO SACRILE



Attenzione!!! Modifica contatto mail

Avvisiamo che cambierà il contatto mail dei nostri uffici diocesani.

La nostra mail non sarà più - catechesi@vicenza.chiesacattolica.it - ma sarà sostituita dalla

NUOVA MAIL catechesi@diocesi.vicenza.it che potete già utilizzare.

Anche per il catecumenato l'indirizzo catecumenato@vicenza.chiesacattolica.it sarà sostituito dalla **NUOVA MAIL catecumenato@diocesi.vicenza.it**.



“SULLA TUA PAROLA...” fare rete per il Vangelo

A voi catechiste, catechisti, educatori e preti, un caro saluto in questo tempo estivo che già ci proietta verso la possibilità di ritrovarci e di riprendere il nostro cammino di servizio per l'annuncio della Parola.

Il convegno di settembre è ormai un appuntamento consueto che quest'anno ci permette di tornare ad incontrarci con maggior facilità. L'incontro è occasione di crescita e di cammino insieme.

Ci troveremo insieme anche con educatori e animatori per la pastorale dei ragazzi.

Saranno a disposizione al convegno gli appuntamenti formativi per i prossimi mesi o basterà consultare il sito diocesano. Potete consultare il calendario/agenda delle proposte formative anche sul sito diocesano alla pagina dell'ufficio.

Mettiamo a disposizione la sintesi di un recente convegno dell'*Equipe Europea di Catechesi*, un testo denso che potrà aiutare ad approfondire il tempo che stiamo vivendo.

In questi mesi estivi abbiamo predisposto nel sito una sezione “*Generare alla vita di fede*”, i laboratori e i materiali per i percorsi di iniziazione cristiana e segnaliamo ancora la proposta “Annunciare il Vangelo CON le famiglie”. Potete consultarli cliccando qui: <https://www.diocesivicenza.it/generare-alla-vita-di-fede/>

Ci diamo appuntamento al convegno di settembre, con la gioia di poterci incontrare in presenza.

el Giovanni Cassotto
e i collaboratori dell'ufficio

RICORDIAMO NELLA NOSTRA PREGHIERA...

Martedì 28 giugno è tornata alla casa del Padre la mamma di Iginò Battistella, Sig. Lucia Cavion. Siamo vicini con la preghiera e l'amicizia a Iginò che con dedizione l'ha sempre seguita.

Martedì 5 luglio ci ha lasciato Francesca Gasparotto Cucchini che per molto tempo e con molta competenza e passione ha collaborato per la formazione dei catechisti e catechiste. In molti abbiamo apprezzato la sua delicatezza e fiducia nell'essere a servizio dell'annuncio e della crescita nella fede. Nella preghiera esprimiamo la vicinanza ai suoi famigliari e la affidiamo alla misericordia di Dio.



PELLEGRINAGGIO AD AGORDO

Il **7 ottobre 2022** è stato organizzato un mini-pellegrinaggio a Canale d'Agordo, sui luoghi di papa Luciani, e al Santuario dei Santi Vittore e Corona ad Anzù.

Per info ed iscrizioni:

Fondazione Homo Viator - San Teobaldo
Contrà Vescovado 3 - VI (dal martedì al giovedì ore 8.30-12.30)
0444327146 - 0444230896 (fax)
pellegrinaggi@fondazionehomoviator.it

IN MEMORIA DI Francesca Gasparotto Cucchini ...

SPOSA E MADRE, DOCENTE E CREDENTE, FORMATRICE DEGLI OPERATORI DELLA CATECHESI

Tratto signorile e ben curata nel vestire, riservata e colta, calma e misurata nel parlare, con il sorriso sulle labbra e gli occhi brillanti...così è l'immagine della prof.ssa Francesca Cucchini, che conservo nei miei ricordi e che ho incontrato la prima volta nell'estate del 2007 all'inizio del mio servizio come Direttore dell'Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi. Le ho chiesto subito di continuare a collaborare con l'Ufficio, di far parte del gruppo della Presidenza, costituito all'avvio del mio mandato ed ha accettato con viva soddisfazione. Francesca ha concluso la sua avventura terrena – dopo un paio di anni di malattia - **il 4 luglio 2022**. Suo marito Bruno, ingegnere, al quale era molto legata, l'aveva preceduta in Cielo un anno prima. Madre di quattro figli e una figlia, con una schiera di nipoti, laureata in materie letterarie all'Università di Padova, docente di Italiano e storia all'Istituto Commerciale Luigi Einaudi di Bassano, successivamente Preside dell'Istituto Magistrale S. Cuore di Bassano e poi dell'Istituto Vescovile Antonio Graziani sempre della Città del Grappa, era nata nel 1944. Parlava poco di sé e dei suoi affetti; ricordo però due particolari di cui mi ha fatto partecipe: amava andare in barca a vela con il marito d'estate, poi godeva la compagnia dei familiari e dei nipoti in occasione della varie ricorrenze di famiglia.



Ma Francesca è stata una ottima e qualificata, generosa e disponibile catechista e formatrice degli operatori della catechesi nella sua parrocchia di S. Giuseppe di Cassola, in vicariato a Bassano e a livello diocesano. In tandem - soprattutto con Igino Battistella - è stata **relatrice** e ha guidato moltissimi corsi a livello diocesano e nei vicariati della nostra diocesi, sempre **apprezzata, seguita e stimata**.

Partecipava assiduamente alla Commissione diocesana per l'iniziazione cristiana portando il suo contributo di saggezza ed esperienza, poi non mancava mai ai convegni annuali di settembre.

Assieme a me ha preparato due fascicoli con le veglie diocesane per catechiste/i di Avvento e Quaresima nel 2012-2013, dal titolo: **Vegliate e pregate 1/2**, editi dall'Elledici di Torino. Per un lungo periodo ha curato - all'interno dello "Speciale Catechesi" - la rubrica "Biblioteca o Letto per voi", riguardante le novità librarie nell'ambito dell'annuncio e della catechesi.

Un altro bel ricordo è un incontro, voluto dall'allora Rettore del Seminario mons. Lucio Mozzo, un lunedì mattina, per presentare agli studenti di teologia il progetto di formazione catechistica in diocesi, una mattinata intensa fatta di ascolto-confronto-dialogo : c'erano Francesca, Suor Maria Zaffonato e il sottoscritto. Che cosa sosteneva la sua vita credente, la sua disponibilità e l'umile fedeltà ad annunciare il Vangelo, ad andare e mettersi al servizio degli altri? Francesca trovava **la forza nell' Eucarestia**, alla quale ogni giorno partecipava, come mi hanno fatto presente e confermato i vari parroci che si sono succeduti nella parrocchia di S. Giuseppe di Cassola. **La sua era una spiritualità eucaristica**; il suo punto di riferimento era l'incontro con il Signore, con la sua Parola e il Pane della vita. La fede di Francesca - corroborata e sostanziata da costanti letture, approfondimenti, studi - era veramente matura e lo si poteva percepire!

Due immagini evangeliche possono descrivere - almeno secondo me - il profilo credente di Francesca, che testimoniava nel servizio all'evangelizzazione: **la perla e la perseveranza**. S. Matteo - tra le parabole - racconta di un mercante alla ricerca di perle preziose; trovatane una "*di grande valore*" vende tutto e la compra (cf. Mt 13,45-46). Così ha fatto Francesca... e quella perla preziosa è il Signore! L'altra immagine che caratterizza il ministero catechistico di Francesca è la costanza e la perseveranza. E' sempre S. Matteo - definito dal card. Carlo M. Martini come il Vangelo del catechista - che riporta questa espressione di Gesù inviando gli apostoli in missione: "*Chi avrà perseverato sino alla fine, questi si salverà*" (Mt 10,22; cf. Lc 21,19).

Nell'ultimo libro della Bibbia, l'Apocalisse, c'è una beatitudine stupenda che ci sta tutta per Francesca e dice così: *“Beati i morti che muoiono nel Signore... Sì, dice lo Spirito, poiché si riposeranno dalle loro fatiche; li accompagneranno, infatti, le opere loro “ (Ap 14,13).*

Ora Francesca è in Paradiso, assieme al marito Bruno e ai suoi cari che l'avevano preceduta nella casa del Padre. La ringraziamo per quello che è stata fra noi, per il bene che ci ha voluto, per i momenti di gioia fraterna vissuti insieme e per quanto ha fatto nella nostra Chiesa vicentina, per il buon seme del Vangelo che ha sparso con competenza e umiltà, con fedeltà e perseveranza. **Le chiediamo di benedire** dal Cielo la sua famiglia e la sua parrocchia, la nostra diocesi, tutti gli operatori della catechesi e quanti le hanno voluto bene. **Ad-Dio**, Francesca!

Antonio Bollin

RICORDANDO UNA PERSONA SPECIALE: FRANCESCA CUCCHINI

Discreta, rispettosa, riservata, secondo il suo stile, Francesca Cucchini è tornata alla Casa del Padre camminando in punta di piedi, quasi per non disturbare. Per me che l'ho conosciuta e apprezzata come persona, come mamma, nonna, educatrice, insegnante, preside e catechista è stata una persona meravigliosa, umanamente ricca di carismi e grande nella Fede convinta e chiara che comunicava senza invadenza, per puro contagio. Mi viene spontaneo pensare la sua esistenza come una strada in salita, piena di luce calda e dolce, forse resa tale da colei che la percorreva con coraggio e talvolta con fatica, ma sempre con l'ottimismo cristiano di chi sa in Chi ha posto la propria totale fiducia.

Francesca è stata una “signora” al servizio del Bene, del Vero, di quella Bellezza che ora l'avvolge con trasparenze da sogno! Grazie, Signore Gesù, per aver arricchito mediante Francesca tante persone, tutti coloro che tu hai posto sul tuo sereno e costoso cammino: i ragazzi della scuola e quelli del catechismo; le famiglie alle quali ha dato consiglio nell'arte sublime e ardua dell'educazione, i suoi colleghi, sacerdoti e laici con i quali ha collaborato a livello di parrocchia e di diocesi, specie come membro della Commissione dell'Ufficio catechistico diocesano.

Quanto abbiamo ricevuto da te, Francesca carissima, dalle tue pacate parole, dai tuoi originali suggerimenti, dai tuoi sapienti consigli! Ora la riconoscenza di chi nei tuoi riguardi è debitore o debitrice viene raccolta nel GRAZIE che il Figlio di Dio, sottovoce, com'era nel tuo stile, ancora e ancora ti ripete con la dolcezza di un Amore finora sconosciuto.

Quello che come sposa e mamma sei stata, è troppo grande per poterne parlare, anche per il riserbo dovuto a quella vita di affetti e tenerezza ineffabili, indescrivibili con le nostre inadeguate parole. I sentimenti, tanto più sono profondi e veri, altrettanto si vivono nel silenzio.

Nell'immensità di Vita, di Luce e di Amore in cui ora sei immersa, come musica e sole continuerai a vivere accanto alla tua amata Famiglia e a tutti noi che ti abbiamo stimata, amata e persino invidiata per la tua disarmante bontà e signorilità!

Grazie, Francesca, altro non dico, per non rischiare di essere banale. E il banale a te proprio non appartiene.

Suor Maria Zaffonato

Non è facile parlare di Francesca dopo tante esperienze di condivisione, tanti momenti passati insieme a confrontarci, ad organizzare, a programmare, a preparare materiali per la catechesi; per questo ho pensato di narrare tre brevi episodi attraverso cui ho colto alcuni dei tanti doni che il Signore aveva offerto a lei.

Eravamo ad Assisi, a un campo scuola per catechisti; le giornate erano particolarmente intense con visite ai luoghi francescani al mattino e riflessioni e confronti sugli scritti di San Francesco al pomeriggio. Ricordo che quel pomeriggio ero particolarmente stanco, perché avevo passato gran parte della notte precedente a preparare l'attività. Poiché il lavoro di gruppo prevedeva un confronto a coppie, nel corso del quale ripercorrere alcune tappe significative della propria vita in cui avevamo avvertito la presenza

del Signore, avevo detto a Francesca: “Se ti va bene, lavoro con te; sono davvero stanco così parliamo un po’ e poi ci facciamo un giro rilassante per il centro di Assisi”. Lei aveva risposto che le andava benissimo, che avrebbe parlato lei e che io mi sentissi libero di intervenire se e quando volevo. Così ha cominciato a raccontare di sé, rievocando momenti significativi della sua vita. Ad un certo momento ricordo che non ho più sentito la stanchezza, talmente coinvolto dalle parole di Francesca da cui traape-lava una fede profonda, solida e salda come una roccia. Ecco, la sua grande fede è stato il primo aspetto che mi ha colpito di lei.

Un secondo ricordo è ancora legato all’estate, ad agosto, quando nello Speciale Catechesi che precedeva il convegno si illustravano i corsi che l’ufficio catechistico avrebbe organizzato per l’anno pastorale che stava per iniziare. Anche quell’anno presentavamo tre progetti: il corso base, per catechisti alle prime armi, la scuola per catechisti, per chi aveva una qualche esperienza, e il corso per coordinatori. Per quanto riguarda il corso base erano disponibili Milena e Marisa, Suor Idelma con altre catechiste dell’equipe formativa avrebbero gestito il corso per coordinatori, per la scuola per catechisti restavo io perché quell’anno Suor Maria era impegnata in altri corsi. Dissi a Paola (con cui stavamo preparando il dépliant) di inserire assieme a me anche Francesca, avrei poi chiarito con lei. Appena ebbi un attimo di tempo telefonai a Francesca: “Scusa, ti ho inserita assieme a me tra i relatori senza avvisarti, ma eravamo presi in ritardo, poi ci pensi e, se ti va bene, ok, altrimenti non preoccuparti, in qualche modo mi arrangerò”. “Se c’è bisogno di me, ci sono” furono le sue poche ma chiare parole. Quel “ci sono” mette in luce un secondo aspetto che mi ha sempre colpito di lei: la disponibilità accompagnata ad un’umile generosità.

L’ultimo episodio è ancora legato all’estate, mentre stavamo preparando dei sussidi da presentare al convegno dei catechisti di settembre. Come spesso accadeva eravamo presi male, perché si avvicinava la data in cui bisognava consegnarli per farne le copie, prima che gli uffici chiudessero per le ferie di agosto. Ricordo che restava un fascicolo su dei personaggi biblici: era interessante ma avrebbe richiesto del tempo per documentarsi e stendere le analisi e i commenti e il tempo non c’era. Come spesso accadeva telefonai a Francesca dicendole che aveva pochissimo tempo per preparare il fascicolo; lei mi disse di stare tranquillo, che avrebbe provveduto e che aveva già alcune idee. In tempi brevissimi il tutto fu predisposto, con analisi e commenti approfonditi, ricchi ed esaustivi. La preparazione e la competenza è stata un’altra caratteristica di Francesca che ho ammirato, frutto di un aggiornamento costante e di un desiderio di documentarsi e di aggiornarsi, continui.

Grazie Francesca per i tanti momenti trascorsi insieme; ora dal cielo sono sicuro che continuerai a vegliare sulla catechesi a Vicenza e ad accompagnarci con la preghiera.

Igino Battistella

PER RICORDARE FRANCESCA CUCCHINI

“*Eccomi, manda me!*”, mi viene spontaneo pensare a quante volte Francesca, di fronte alle richieste della sua comunità cristiana di dare una mano nella catechesi, all’urgenza di formare e accompagnare i catechisti, o alle proposte dell’ufficio catechistico, abbia fatto sua la risposta del profeta Isaia “*Eccomi, manda me!*” (Is. 6,8)

Se Francesca avesse fermato l’attenzione alla sua bella e numerosa famiglia, alle esigenze della scuola di cui era apprezzata insegnante, avrebbe avuto buoni motivi per giustificare con un diniego le “voci” che chiamavano, ma... Francesca era così: allenata ad ascoltare la voce dello Spirito e la voce del cuore, trovava nella preghiera e nella sensibilità del suo animo, il coraggio e la gioia per ripetere: “Signore, eccomi, manda me!”.

L’esperienza che nella matematica del vangelo, il tempo e l’amore regalati si moltiplicano e arricchiscono nella misura in cui si offrono, era un fatto quotidiano per Francesca.

La passione per Gesù e per il vangelo le avevano preso il cuore e Francesca sapeva nutrire questo suo movimento interiore con la Parola di Dio, che incalzava e nutriva e con l’Eucaristia che sprigionava sempre nuove energie.

La sua fiducia nell'efficacia della Parola e nell'azione dello Spirito Santo, la certezza che il Signore opera con dolcezza e forza nella vita delle persone e della comunità cristiana, erano in lei vive e profonde. Sentiva dentro e lo ripeteva che "la sapienza semplice dei piccoli, può ri-orientare la direzione della storia, della piccola-grande storia delle nostre famiglie e... della Chiesa.

Nella sua passione educativa e nella sua missione catechistica, Francesca ci metteva il cuore, il tempo, la competenza e lo studio, perché la chiamata che le vibrava in cuore, non rimanesse un sogno, un progetto o una programmazione, ma diventasse (irrorata dalla rugiada della Parola) storia, memoria e comunità.

Alcune note (o doti) decisamente luminose in Francesca erano la pacatezza, la dolcezza, la saggezza con cui esprimeva il suo pensiero o affrontava le situazioni. Lei sapeva trovare le parole giuste o rimanere in pensoso e sereno silenzio di fronte alle fatiche, alle contraddizioni o alle fragilità: era una forma semplice, concreta e profonda di comunione. Sapeva entrare in punta di piedi nell'accoglienza o nel limite del fratello, quasi trepida nel toccare una zona sacra. Era delicatamente attiva: con equilibrio sapeva unire e profumare di parola la creatività dei metodi e dei percorsi e ci ricordava che Parola (di Dio) e progetti erano due facce della stessa medaglia, note di una melodia corale, piani differenti, ma unita da un ponte di amore. Ci parlava quasi sottovoce dei suoi figli e si illuminava di tenerezza all'annuncio della nascita dei nipotini che arrivavano a far fiorire le generazioni nella sua casa.

"Per essere leader bisogna far le cose in grande" (ha scritto qualcuno). Francesca era un leader della ferilità: con coraggio, umiltà e dolcezza spronava a guardare avanti al dopo, al di più, all'impossibile, e con la forza intrepida della fede e della tenace speranza, sapeva prendersi cura del possibile e affidare a Dio l'impossibile.

Francesca grazie, ci hai insegnato ad essere umili davanti alla vita, hai saputo abbracciarla e benedirla nei giorni di sole e di nebbia.

Francesca, ora che sei lassù.... In paradiso a cantare le lodi con gli angeli, veglia sulla Chiesa che tanto amiamo e regala al cuore dei catechisti la gioia contagiosa di Gesù e del Vangelo.

Suor Idelma

Ho conosciuto Francesca quando, ancora agli inizi del mio percorso, frequentavo timidamente i corsi di formazione catechistica in diocesi.

Persona riservata, con animo elegante e mai invadente trasmetteva con garbo le sue conoscenze.

Piano piano ho iniziato a lavorare con lei e ad imparare da lei come con umiltà e saggezza si arriva al cuore delle persone. Il suo parlare a modo e mai fuori luogo mi ha insegnato ad ascoltare e a cogliere il positivo nella diversità degli altri.

Con Francesca ho condiviso laboratori e convegni, consigli diocesani e momenti di preghiera, il suo esempio ormai fa parte di me.

Ciao Francesca

Isabella

46° CONVEGNO DIOCESANO CATECHISTI E ACCOMPAGNATORI NELLA FEDE



DIOCESI DI VICENZA - UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

46°

CONVEGNO CATECHISTI e
ACCOMPAGNATORI NELLA FEDE

16-17

settembre 2022

Centro Diocesano "A. Onisto"
(viale Rodolffi 14/16, Vicenza)



ARTURO MORIS

"SULLA TUA PAROLA..." fare rete per il Vangelo



ore 20.30-22.15: **"TESSERE COMUNITÀ"**

IN ASCOLTO DI DIVERSE ESPRESSIONI DELLA PASTORALE DELLE NOSTRE
COMUNITÀ E DEL CAMMINO SINODALE



ore 8.45-11.30 **"ANNUNCIATORI DELLA PAROLA"**

Nella prima parte della mattinata ciascuno sceglie un laboratorio al quale partecipare in
base al servizio.

LABORATORI (iscrizione obbligatoria) - Vedi sito

- **Per nuovi catechisti** - *Al passo con la vita*
- **Accompagnatori degli adulti** - *Compagni di viaggio*
- **Pastorale battesimale**
- **Catechisti dei ragazzi della scuola primaria**
Stili di vita, arte e catechesi, Metodologia (suggerimenti 'pratici') ...
- **FOCUS RAGAZZI - per educatori e catechisti preadolescenti**
(2^a e 3^a media). Presentazione e approfondimento delle proposte
della PASTORALE DEI RAGAZZI



ore 11.45: **Pregiera con il vescovo Beniamino**

COME PARTECIPARE AL CONVEGNO?

Iscrizioni entro il 12 settembre

CLICCA QUI O VEDI SITO

Info e iscrizioni: 0444 226571 - catechesi@diocesi.vicenza.it



FOCUS ADOLESCENTI

Sabato 17 settembre - ore 14.30-17.00

Formazione per educatori e adulti che accompagnano gli adolescenti
nelle comunità parrocchiali. Informazioni su vigiova.it





DIOCESI DI VICENZA
Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi



46° CONVEGNO CATECHISTI e ACCOMPAGNATORI NELLA FEDE

16-17 settembre 2022

Centro Diocesano "A. Onisto" (viale Rodolfi 14/16 – VICENZA)

"SULLA TUA PAROLA..."
fare rete per il Vangelo



PROGRAMMA

VENERDÌ 16 SETTEMBRE – ORE 20.30-22.15 - "TESSERE COMUNITÀ"

IN ASCOLTO DI DIVERSE ESPRESSIONI DELLA PASTORALE DELLE NOSTRE COMUNITÀ E DEL CAMMINO SINODALE

Dialogo tra diverse espressioni della vita comunitaria: "Come ciascuna nostra attività è via di incontro con Gesù Cristo? dove passa oggi l'annuncio del Vangelo? Cosa possiamo mettere in gioco per annunciare/vivere il Vangelo?"

Sarà disponibile la traduzione in LIS.

SABATO 17 SETTEMBRE - ORE 8.45-12.30 – "ANNUNCIATORI DELLA PAROLA"

Nel momento dell'iscrizione ciascun partecipante indicherà la preferenza per un laboratorio. L'iscrizione ci permette di organizzare al meglio spazi e materiali; coloro che non indicheranno alcuna preferenza verranno assegnati alle attività ancora disponibili.

Verrà comunicato il luogo di ritrovo negli spazi del Centro diocesano dove vivere la preghiera e l'attività fino alle 11.30.

Alle **11.45** nel Chiostro della Chiesa del Centro diocesano vivremo la preghiera con il vescovo Beniamino.

DESCRIZIONE DEI LABORATORI

Per nuovi catechisti - "Al passo con la vita". Per catechiste e catechisti che hanno iniziato recentemente o che si preparano ad iniziare il servizio nella catechesi. Comprendere il servizio e il compito del catechista, il cammino di fede in ascolto dell'esperienza di altri e dell'invito di papa Francesco.

✓ Cosa significa essere catechista? Quale servizio mi è chiesto? Da dove partire?

Pastorale battesimale - Accompagnatori degli adulti - "Compagni di viaggio". Si vuole approfondire l'incontro con la Parola e la modalità di condivisione tra adulti alla luce della Scrittura.

✓ Come proporre la Parola agli adulti?

Catechisti ragazzi primaria: stili di vita. La pastorale sociale e del lavoro propone un percorso per accogliere il creato come dono di Dio, per formare l'attenzione all'ecologia e al mondo alla luce della 'Laudato si' (a cura dell'équipe stili di vita).

✓ Come annunciare e vivere la cura del creato?

Catechisti ragazzi primaria: arte e catechesi. Il Museo diocesano ci accompagna a scoprire i luoghi della celebrazione e le chiese come spazi che parlano della nostra fede. Ciascuno potrà valorizzare i luoghi e le opere d'arte presenti nelle proprie parrocchie con ragazzi, famiglie e adulti. Verrà proposta un'attività da vivere in parrocchia con ragazzi e famiglie (a cura del Museo diocesano – ci sarà la traduzione in LIS).

✓ Come valorizzare l'arte e i luoghi della chiesa?

Catechisti ragazzi primaria: metodologia (suggerimenti 'pratici'). Sarà possibile apprendere la metodologia del laboratorio per preparare le proposte, coinvolgere la mente, il cuore e le mani perché il Vangelo possa incontrare la vita.

✓ Come strutturare gli incontri con i ragazzi?

Catechisti ragazzi primaria: Narrare la Parola.

Approfondimento sulla narrazione della Parola di Dio.

✓ È possibile oggi far risuonare la Parola come buona notizia?

Formazione catechesi biblico liturgica e sacramentale: l'appuntamento al convegno vuole illustrare il percorso che verrà sviluppato negli incontri previsti nell'anno con la proposta delle varie sequenze.

✓ Quale itinerario e attenzioni propone la catechesi biblica simbolica per quest'anno?



FOCUS RAGAZZI - per educatori e catechisti preadolescenti (2^a e 3^a media)

La pastorale dei ragazzi è la proposta di lavoro condiviso tra realtà e uffici diocesani che cerca di mettere al centro la vita dei preadolescenti nelle nostre comunità cristiane.

Ore 14.30 – 17.00: **FOCUS ADOLESCENTI**

Formazione per educatori e adulti che accompagnano gli adolescenti nelle comunità parrocchiali. Informazioni sul sito.



PASTORALE GIOVANILE
DIOCESI DI VICENZA
VIGONÀ

NOTE TECNICHE

Il 46° Convegno diocesano catechisti si terrà la sera di **venerdì 16** e la giornata di **sabato 17 settembre** presso la **Sala Teatro del Centro Pastorale "A. Onisto"** (V.le F. Rodolfi 14/16) in presenza fino ad esaurimento posti.

COME PARTECIPARE: È **obbligatoria** l'iscrizione entro il **12 settembre 2022** cliccando il link:
<https://forms.gle/C8yk3jhgGW1jLM2h9>

Info: Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi – 0444226571 – catechesi@diocesi.vicenza.it



LO STUPORE DI FELICITA

Il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 425 afferma: “La trasmissione della fede cristiana è innanzitutto l’annuncio di Gesù Cristo, allo scopo di condurre alla fede in lui. Fin dall’inizio, i primi discepoli sono stati presi dal desiderio ardente di annunciare Cristo: “Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato” (At 4,20).

È questo il concetto e il contenuto catechetico in questo romanzo... il racconto dell’iniziazione cristiana della giovane Felicità, personaggio di fantasia vissuto nel V secolo d.C., a seguito del ritrovamento nel ‘600 del manoscritto della ragazza e tradotto da parte del vicentino reverendo Giacomo Sartor, altro personaggio di fantasia.

Il luogo dove si svolge tutto è in una chiesa che rappresenta l’antica cattedrale della nostra Vicenza, il Vescovo si chiamava Paolino ma si hanno poche notizie perché Vicenza era parte dell’impero romano d’occidente, sotto il patriarcato di Aquileia, in cui i fratelli martiri vicentini, Felice e Fortunato, nell’anno 303/304 furono decapitati proprio ad Aquileia. L’Iniziazione Cristiana, come libera scelta, prevedeva un cammino di catecumenato che non aveva di per sé un tempo prestabilito, poteva durare all’incirca dai tre anni in su e il catecumeno nella settimana precedente alla Pasqua si preparava con digiuni e preghiera a ricevere il Battesimo, la Cresima e l’Eucarestia all’interno della liturgia della veglia pasquale e dove era riunita tutta la comunità. La catechesi, in questa settimana, prima della “Grande Notte”, era portata avanti dal Vescovo. Dopo la proclamazione della Parola, lui la spiegava attraverso i dipinti sequenziali che si trovavano nelle pareti della cattedrale in modo che “si può fissare sul cuore con maggior intensità”. È quello che noi ora, chiamiamo **catechesi biblico-simbolica**.

Le letture proclamate, le spiegazioni del Vescovo, la vita di servizio nella comunità...un po’ per volta, i catecumeni venivano istruiti nella fede in un’esperienza di preghiera e di carità. Dopo aver ricevuto i tre Sacramenti si entrava definitivamente a far parte della comunità. E da qui, il **percorso mistagogico**, un cammino esperienziale fatto di apprendimento, conoscenza e di testimonianza. Si tratta di avvicinarsi al mistero pasquale di Cristo risorto attraverso la comprensione e la pratica dei riti liturgici e con la testimonianza della propria fede nella vita reale concreta. Per il fedele che ha compreso il senso di ciò che ha compiuto, la celebrazione eucaristica non può esaurirsi all’interno della chiesa finita la Messa. Al termine dell’assemblea eucaristica, egli deve tornare nel suo ambiente quotidiano con l’impegno di fare di tutta la sua vita un dono, un sacrificio spirituale gradito a Dio. Quanto celebrato guida e caratterizza la sua esistenza. *“Un Sacramento si comprende vivendolo ed è più efficace spiegarlo dopo averne fatto esperienza, perché è per la vita, con la vita e nella vita”*.

È questo il modo di vita per noi cristiani; non dobbiamo limitarci a opere di servizio nella comunità ma avere uno stile di vita, essere “servi” come lo è stato Gesù. Che bello sarebbe essere una comunità di amici in cui tutti sono servi gli uni degli altri, vivendo una vita donata per il prossimo.

Questo libro è un aiuto per catechisti e operatori pastorali perché i contenuti catechetici possono rivelarsi fruttuosi anche oggi, facilitando la comprensione dei sacramenti. L’Appendice, in due parti, dà indicazioni per rinnovare la pastorale e offre anche schede. Ogni cristiano, comunque, può riscoprire la bellezza dei sacramenti ricevuti.

Un ritorno al passato per riscoprire i Sacramenti dell’I.C... Non tutte le cose vecchie vanno buttate, anche se di qualche millennio fa. Un cammino catechistico si fonda anche partendo dal rito celebrativo, dai testi, dalle preghiere, dagli spazi e dagli oggetti perché quello che possiamo ritenere superfluo, ha invece un profondo significato.

XIII SETTIMANA BIBLICA DIOCESANA (5-6-7 luglio 2022)

Figure della fede nel vangelo di Giovanni

Per chi fosse interessato ad ascoltare o riascoltare le relazioni della XIII Settimana biblica, mettiamo a disposizione i link delle tre giornate:



5 luglio: - *Introduzione al Quarto Vangelo – VIADARIN DAVIDE*
- *Il pozzo, la brocca, l'acqua viva: la samaritana (Gv 8,5-42) - CARACCILO SR. M.CRISTINA*
<https://youtu.be/KhkGbOj5rs4>

6 luglio: - *Il cieco nato (Gv 3,5-41): se la sequela è un cambio di prospettiva – VIADARIN DAVIDE*
- *Maria di Magdala: "vedere l'Altro", un cambio di visuale dall'oggetto al soggetto (Gv 64,5-18)*
ABBATTISTA ESTER
<https://youtu.be/HRF61Rhh5RE>

7 luglio: - *Nella Casa di Betania: Marta, Maria e Lazzaro (Gv 55,5-12,8) - BUCCOLIERI sorella ALESSANDRA*
- *«È il Signore...»: il discepolo amato (Gv 65, 5-25) - MARCATO don MICHELE*
<https://youtu.be/4v-lK038dXo>

LA NOSTRA CHIESA... IN 8 INDIZI

Non avete mai pensato che le nostre chiese sono un luogo da scoprire e uno scrigno prezioso?

Il Museo diocesano ha preparato un percorso-attività-gioco per scoprire i luoghi della comunità cristiana. Bambini, ragazzi e genitori, in squadra insieme o come avversari, si potranno cimentare in una caccia al tesoro, mai realizzata finora! Famiglie, gruppi della catechesi e animatori... buon divertimento.

Scopri la proposta partecipando al laboratorio "Arte e catechesi" sabato 17 settembre al convegno e leggi con attenzione le istruzioni che troverai sul sito www.diocesivicenza.it, ambito annuncio, sez. evangelizzazione e catechesi.

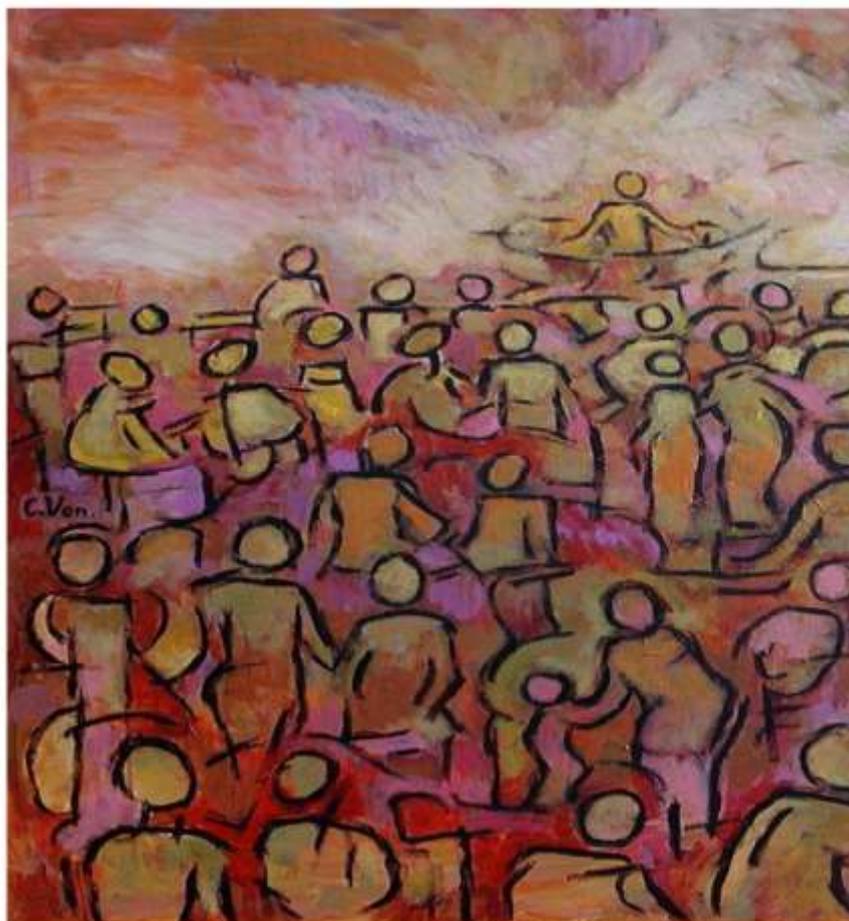
Grazie Manuela e Paola per la realizzazione.



LA COORDINATRICE E IL COORDINATORE DELLA CATECHESI

Dal 16 al 19 giugno, nella fresca e meravigliosa cornice del Cadore, a Nebbiù, abbiamo vissuto l'ormai consueto appuntamento per la formazione della coordinatrice e del coordinatore della catechesi.

Un bel gruppetto della diocesi di Vicenza ha partecipato anche quest'anno. Un servizio prezioso per la vita della comunità e per 'fare squadra'. L'appuntamento è già in calendario per il prossimo anno; se ci sono curiosità e domande per questo servizio prezioso che molti catechisti già svolgono nelle parrocchie... prendiamo contatti con l'ufficio o con qualcuno che ha partecipato.



SINFONIA D'AMORE TRA DIO E L'UMANITA'

I SACRAMENTI PER LA VITA CRISTIANA

La proposta formativa non è finalizzata a 'fare/preparare' la celebrazione dei sacramenti, ma a riscoprirli per sé in tutta la loro ricchezza. È un percorso di formazione per approfondire la fede e ciò che permette di camminare e crescere nella relazione con il Signore. Verranno intrecciate la Scrittura, la riflessione teologica e pedagogica, le esperienze, la preghiera e la condivisione.

È un'occasione per tutti coloro che vogliono approfondire i sacramenti della fede e per chi svolge un servizio di accompagnamento nei cammini con famiglie, giovani-adulti e ragazzi.

DOVE: Villa San Carlo (via S. Carlo 1, Costabissara).

QUANDO: Sabato 1 ottobre, ore 15-18: **La vita è sacramento: segno e strumento di salvezza**
Lunedì 17 ottobre, ore 20.30-22.15: **"Rinascere dall'alto". Il Battesimo (Gv 3,3)**
Lunedì 24 ottobre, ore 20.30-22.15: **"Camminate secondo lo Spirito" (Gal 5,22)**
Lunedì 7 novembre, ore 20.30-22.15: **"Lasciatevi riconciliare con Dio" (2 Cor 5,20)**
Sabato 19 novembre, ore 15-21: **"Tutti partecipiamo all'unico pane" (1 Cor 10,17)**

ISCRIZIONE obbligatoria entro il **5 ottobre** (fino ad esaurimento posti disponibili) cliccando qui: <https://forms.gle/Cz51HxAeQiVUXrkr7>

INFO: ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi – 0444 226571 - catechesi@diocesi.vicenza.it

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: chiediamo un contributo di 25 € da versare con bonifico intestato a: Diocesi di Vicenza - IBAN IT37K0306911894100000005984 – causale: contributo corso I Sacramenti per la vita cristiana (indicare per favore il nominativo dell'iscritto).





“COMPAGNI DI VIAGGIO” – ACCOMPAGNATORI DEGLI ADULTI

Sede: Centro parrocchiale di Ponte di Barbarano (via Crispi, 17)
Info: ufficio evangelizzazione e catechesi 0444226571 -
catechesi@diocesi.vicenza.it - dal sito

Iscrizioni: [clicca qui](https://forms.gle/Dc8hXay8pC9JBaCm9) (<https://forms.gle/Dc8hXay8pC9JBaCm9>) entro
venerdì 7 ottobre. Verrà chiesto un contributo di partecipazione (25€).

Il percorso è indirizzato agli accompagnatori dei genitori nei percorsi dell'iniziazione cristiana e per coloro che accompagnano in varie esperienze formative altri adulti (percorsi battesimali e post-battesimo, ...), per offrire una metodologia di lavoro. La proposta approfondisce le caratteristiche e l'apprendimento dell'adulto, l'immaginario religioso e introduce ad ascoltare e a condividere la Parola tra adulti.

Vivremo la formazione nel centro parrocchiale di Ponte di Barbarano.

Quando:
martedì 11 - 18 - 25 ottobre 2022
ore 20.30-22.15
martedì 8 novembre 2022 ore 20.30-
22.15
domenica 20 novembre 2022 ore
15.00-18.00

“Al pozzo della Parola”

*Percorso di fede
Proposta formativa
per giovani e adulti*



Un'équipe di persone con sensibilità, esperienze ecclesiali e di lavoro differenti, accompagnerà il cammino in ascolto della Parola, della vita e con un tempo di preghiera, per chi si sente in ricerca della fede.

È possibile partecipare all'intero percorso o a singoli appuntamenti (per motivi organizzativi chiediamo di segnalare se si partecipa a tutto il percorso o solo in parte).

DOVE: a Villa S. Carlo – Via S. Carlo, 1 – Costabissara

QUANDO: dalle 20.30 alle 22.00

Venerdì 14-21 ottobre

Venerdì 4 - 25 novembre

Venerdì 2 dicembre

Info e iscrizioni: ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi – 0444 226571 - catechesi@diocesi.vicenza.it

Offerta libera di partecipazione per far fronte alle spese di gestione: per chi partecipa all'intero percorso indichiamo la partecipazione alle spese di 30€, per chi vive singoli incontri indichiamo la partecipazione alle spese di 5 o 10 €.





La Bibbia si fa Parola

Percorso di catechesi con il metodo Biblico simbolico

Proposta per le parrocchie di un percorso di formazione e accompagnamento dei catechisti con la pedagogia biblica simbolica. Si tratta di una modalità di catechesi che ha come mira di fondo quella di formare i cristiani a partire dall'ascolto della Parola di Dio. Pertanto il percorso parte dalla Bibbia ed è finalizzato alla liturgia e alla preghiera, privilegiando i testi proposti nei tre anni liturgici. Per ascoltare il Signore che ci parla attraverso la Bibbia, si prende un testo, lo si "memorizza" nei suoi particolari, poi vi è lo scambio di parola tra i partecipanti, per andare, poco a poco, oltre il senso letterale e scoprire il senso spirituale delle immagini, che la Chiesa utilizza nella liturgia e nei sacramenti.

Sabato 17/09/2022 presso il Centro diocesano "A. Onisto" nell'ambito del CONVEGNO CATECHISTI E ACCOMPAGNATORI NELLA FEDE - **verrà presentato l'intero percorso di Catechesi Biblico Simbolica con particolare attenzione alla pedagogia nel laboratorio "Formazione catechesi biblico liturgica e sacramentale".**

La programmazione si distingue in 3 fasce di età:

- * 6-8 anni
- * 9-11 anni
- * preadolescenti di 12-14 anni

Vengono proposti cinque incontri nell'anno catechistico per preparare cinque unità pedagogiche. È necessario che le/i catechiste/i che intendono partecipare alla formazione si iscrivano possibilmente **entro il 30 settembre** compilando il modulo d'iscrizione [cliccando qui](https://forms.gle/EH18vXovss1Z1fqZ6)(<https://forms.gle/EH18vXovss1Z1fqZ6>). Verrà chiesto un contributo per l'intero percorso formativo di 20€ ciascuno che suggeriamo, siano le parrocchie a sostenere versando con bonifico intestato a: Diocesi di Vicenza - IBAN IT37K0306911894100000005984 – causale: contributo corso "La Bibbia si fa Parola - Percorso di catechesi con il metodo biblico simbolico" (INDICARE IL NOMINATIVO DELLA PERSONA ISCRITTA).

Gli incontri si terranno presso il Centro diocesano "A. Onisto" V.le Rodolfi 14-16 (VI), dalle 20,30 alle 22,30.

Le date e gli incontri per catechisti dei ragazzi dalla 1^a primaria alla 1^a media sono:

Giovedì 6 ottobre: incontro suddiviso per la preparazione della celebrazione dei sacramenti (festa del perdono, Confermazione, Eucaristia).

Giovedì 13 ottobre: prima sequenza

Giovedì 20 ottobre: primo incontro per la 2^a e 3^a media

Giovedì 1 dicembre: seconda sequenza

Giovedì 16 febbraio 2023: terza sequenza

Giovedì 13 aprile 2023: quarta sequenza

Sede: Centro diocesano "A. Onisto", V.le Rodolfi 14/16 - VI

Orario: 20.30-22.30

Per iscrizioni [clicca qui](https://forms.gle/xpgnhsiyt75ufFnw5) (<https://forms.gle/xpgnhsiyt75ufFnw5>)

Per info scrivi a catechesi@diocesi.vicenza.it - 0444 226571



“VORREI DIVENTARE CRISTIANO ...”

Cosa devo fare per diventare cristiano, per ricevere il Battesimo?”

Non è una domanda abituale, ma sempre più giunge anche nelle nostre parrocchie e canoniche.

La prima attenzione da aver presente è ricordare che il catecumenato degli adulti non è “un affare privato” di un singolo, ma un percorso della Chiesa vicentina che avviene in parrocchia e nell’unità pastorale.

Per questo, prima di fissare con gli interessati i tempi e le modalità concrete del percorso, è necessario **contattare il Servizio diocesano per il Catecumenato** che si occupa di coloro che chiedono i Sacramenti dell’Iniziazione Cristiana dopo i 14 anni.

Quali attenzioni concrete possiamo avere per accogliere questa domanda?

Mettersi in contatto con il *Servizio diocesano per il Catecumenato* per avere le informazioni necessarie.

Incontrare chi chiede il catecumenato e verificare insieme le motivazioni che portano a chiedere di diventare cristiani.

Far compilare con attenzione la “*Scheda personale del candidato/a al catecumenato*” per raccogliere i dati e i recapiti.

Far capire che siamo più interessati al cammino di fede che alla data della celebrazione del Battesimo. Il Battesimo, la Confermazione e l’Eucaristia per adulti che scelgono la fede sono ciò che ispira l’iniziazione cristiana dei ragazzi: non ha senso affrettare il cammino o sentirlo come “qualcosa in più da fare”.

A VILLA S. CARLO

Incontro dei catecumeni che iniziano il cammino verso la celebrazione nella Pasqua 2024.

Data: Domenica 27 novembre 2022

Sede: Villa S. Carlo, Via S. Carlo 1, Costabissara (VI)

Orario: 15.00-17.00

Info: Servizio per il catecumenato – 0444 226571 – catecumenato@diocesi.vicenza.it

VORREI RICEVERE IL DONO DELLO SPIRITO SANTO

Per giovani e adulti che chiedono di celebrare il sacramento della Confermazione (a volte anche l’Eucaristia), si suggerisce di valutare se in unità pastorale o in vicariato ci sia un numero significativo di richieste per formare un gruppo significativo.

Le date delle celebrazioni previste e i documenti da consegnare in Cancelleria sono disponibili sul sito diocesano. Il servizio diocesano per il catecumenato e l’ufficio per l’evangelizzazione e per la catechesi possono fornire materiali e indicazioni per la formazione.

Dove non sia possibile formare un gruppo significativo di giovani e adulti a livello diocesano vengono offerti due percorsi formativi:

- ✦ “**Al pozzo della Parola**” 14-21 ottobre, 4-25 novembre, 2 dicembre 2022, a Villa S. Carlo.
- ✦ “**Vorrei ricevere il dono dello Spirito Santo**”, 10-17 febbraio, 10-17 marzo 2023, a Villa S. Carlo.

“**Diventare discepoli di Gesù**” - Ritiro biblico, a Villa San Carlo, **sabato 20 maggio 2023** ore 9.30-12.30.

INFORMAZIONI
E
ISCRIZIONI

Ufficio per l’evangelizzazione e catechesi 0444226571 catechesi@diocesi.vicenza.it
<https://www.diocesivicenza.it/curia/annuncio/servizio-diocesano-per-il-catecumenato/>

Catechista, testimone credibile



I due seminari de “La bottega delle idee” hanno portato alla realizzazione del convegno dei direttori degli Uffici Catechistici Diocesani (Roma, 30 giugno-2 luglio). Il tema – “Catechista testimone credibile” – potrebbe essere uno di quegli ambiti scontati, ma accoglie la fatica delle comunità ecclesiali, la scoperta di una pastorale frammentata e automatismi andati in crisi.

C'è bisogno di porsi le domande giuste per generare la vita di fede delle persone.

Intreccio il lavoro di rilettura delle giornate soffermandomi sul testimone, per passare alla credibilità e approdare al catechista.

Testimone

Termine usato e abusato in tanta formazione e predicazione è certamente quello di “testimone”. Ogni volta che lo risento mi lascia un senso di vuoto e di inutilità, è l'inizio tante esortazioni: “Il testimone è...” e chiude brillantemente gli inviti: “Siamo chiamati ad essere testimoni...”.

Don Cesare Pagazzi, docente al Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II, ha aiutato con un linguaggio sottile a restituire il potere di rendere visibile la realtà incarnata di Dio. Il nostro essere a immagine di Dio è il nostro stare con gli altri nella corrente dell'amore, cioè quella sfaccettatura della vita di Dio che cerchiamo di cogliere.

La forza dei sensi

Partendo da un dettaglio della celebrazione battesimale, egli ha mostrato come siano coinvolti molti sensi. Primi fra tutti, vista e udito.

Ma un altro senso più immediato è presente ed è il senso del tatto che è a tutti gli effetti un senso della fede. Abbiamo fatto una teologia della fede appoggiata sulla vista o sull'ascolto. E guardiamo al tatto come ad una realtà meno coinvolgente.

Il modo con cui trattiamo Tommaso, nel suo bisogno di toccare, di mettere il dito nel posto dei chiodi e nel costato di Cristo (Gv 20,25) dice che non diamo molto spazio al valore del toccare. Attenzione a denigrare la fede di Tommaso che intende toccare, perché il Cristo o è tangibile o non è vero. Purtroppo leggiamo Tommaso non tenendo in considerazione la portata teologica dell'intenzione dell'editore che è la Chiesa. Se rispetti l'intenzione della Chiesa, ti leggi tutto Mt, Mc, Lc e Gv, e scopri che il tatto è un “senso” della risurrezione.

Le donne «gli abbracciarono i piedi e lo adorarono» (Mt 28,9). Ai discepoli dice: «Toccatemi e guardate» (Lc 24,38). In Gv è Tommaso che prende l'iniziativa (Gv 20,25).

Il tatto è a tutti gli effetti un senso della fede. Occorre cambiare la gerarchia dei sensi della fede, prima si tocca, poi si vede; prima si tocca, poi si sente. Il toccare è un senso che funziona sempre in reciprocità.

Il tatto è il legame costante che abbiamo con il mondo. La fede è più che ascolto e vista.

Ma, nel percorso di fede, si può insistere su un altro senso ancora meno considerato: il dono dello Spirito attraverso l'unzione del crisma, che è un olio profumato. L'olio profumato ci porta nel mondo di un altro senso, l'olfatto.

L'esperienza di vita ci dice che un bambino appena nato distingue la madre da tutte le altre donne grazie all'olfatto. È il senso che ci libera dal sentirci abbandonati.

È un senso speciale, perché ci abilita a captare una presenza altrimenti non percepibile.

Anche l'olfatto ha le sue ambiguità, può generare una chiusura verso tutto. Quando usiamo verso qualcuno l'espressione: "ha la puzza sotto il naso", manifestiamo questo senso di distanza.

Quale sarà stato il profumo di Cristo? Avrà avuto il profumo delle fragranze dei ricchi con cui andava a mangiare, quello maleodorante dei poveri o quello acre dei morti? Sarà stato il profumo di tutto il mondo.

I bambini e i catecumeni sono profumati nel battesimo, e sanno del profumo di Cristo. Il profumo che abbiamo indosso è efficace anche se invisibile. È contagioso.

Questo vale anche per il testimone. Sono testimone perché "so" Cristo, ma anche perché "so" di Cristo, dal giorno del mio battesimo. In tal senso, possiamo pensare che ci siano più testimoni di quelli che immaginiamo.

Elia sull'Oreb si vantava di essere il solo a rendere ragione della presenza di Dio (1Re 19,10). Il Signore gli rimprovera il fatto che vi sono più testimoni di quelli che lui immagina e pensa. Anzi, ti ho già trovato il sostituto, Eliseo, a cui devi passare il testimone (1Re 19,19-21).

L'eredità della testimonianza

Qui si innesta l'esperienza comune dell'eredità. Eliseo eredita da Elia il compito della testimonianza. Lasciare l'eredità o ricevere l'eredità, è un'esperienza che caratterizza tutta la famiglia umana. È interessante che le sacre Scritture abbiano visto nell'eredità una pratica e un vocabolo rivelativo.

L'eredità è un fatto veramente misterioso, perché arriva sulla soglia della vita e della morte. Chi passa l'eredità deve essere consapevole che lui stesso passa. Come testimoni ammettiamo la nostra morte: «insegnaci a contare i nostri giorni» (Sal 89,12).

La nostra generazione è una generazione che passa, per lasciare a qualcuno una cosa che consideriamo vitale. Se a un erede lasci una casa vincolata, gli lasci qualcosa che gli inibisce la vita. Si ereditano i soldi, ma anche i debiti.

Come Chiesa, lasciamo in eredità il buon nome dei martiri delle origini e dei martiri quotidiani, ma anche lo scandalo della pedofilia.

Come testimoni, si è disposti a morire perché qualcun altro riviva? Se non si accetta questo vuoto, non si eredita. In ogni caso, attenzione a usare con troppa facilità la parola testimonianza. Se la pren-

diamo seriamente, significa passaggio, cioè pasqua.

Lasciare un Dio credibile

Per lasciare qualcosa che abbia valore, dobbiamo lasciare un Dio credibile. La nostra credibilità è la credibilità di Dio. Forse per eccesso di zelo, per troppo tempo abbiamo pensato di lasciare in eredità un Dio saturante, che non ti fa mai sentire la mancanza, non ti fa mai sentire abbandonato. Ma è invece vero che la Bibbia è piena di gente che lamenta l'abbandono di Dio.

Nella predicazione a volte si presenta un Dio che non abbandona mai, ma non è vero. È vero invece che non tradisce mai. Si deve prendere sul serio il formidabile senso di abbandono che regna nel cuore dell'uomo. I peccati sono il senso maldestro del nostro abbandono.

I segni di questi anni: pandemia, guerra, recessione economica hanno chiamato in causa Dio. O si dice che Dio non c'entra niente o si deve dire che la nostra fede ha qualcosa da dire. Ed è così. La nostra fede ha qualcosa da dire. Perché Dio è:

- Come un uomo che getta il seme sul terreno... e poi se ne va (Mc 4,26)
- Un uomo piantò una vigna... la diede in affitto a dei contadini e poi se ne andò (Mc 12,1)
- È come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito (Mc 13,34)
- Un uomo, partendo per un viaggio, **chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni** (Mt 25,14)
- Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno (Lc 10,35). Il samaritano assiste e poi se ne va.

Dio c'è e va. Viene e va. Non ci tradisce, ma ci lascia. Questo crea un senso di abbandono, di tristezza e angoscia. Senza questo vuoto che Dio ci fa provare, noi non impareremmo mai a giocare la vita.

Abbiamo bisogno di una generazione cristiana capace di reggere i vuoti che Dio stesso procura. Senza questi vuoti, non ci sarebbe la realtà più grande che è la speranza, capace di produrre la carità. Al Dio che abbandona si deve pur dire: «Non ci abbandonare fino in fondo» (Dan 3,34).

Ricomposizioni

La missione non può essere confusa con la restaurazione di una civiltà cristiana omogenea. Se la cristianizzazione dell'intera società diventa l'obiettivo della nostra presenza nel mondo, perdiamo ogni credibilità. La Chiesa non è chiamata a inglobare gradualmente il mondo. La coincidenza tra Chiesa e mondo non è una realtà storica ma escatologica.

Finché il mondo durerà, la Chiesa vivrà in diaspora. «Il problema non è che siamo pochi, ma che siamo insignificanti. Penso che la preoccupazione nasca quando noi cristiani siamo assillati dal pensiero che possiamo essere significativi solo se siamo una massa e occupiamo tutti gli spazi» (papa Francesco in Marocco nel 2019).

Nando Pagnoncelli, sociologo e amministratore delegato di IPSO Italia, ha mostrato in modo chiaro che la catechesi è in prima linea nello sperimentare tutta la forza di questo allontanamento della società secolarizzata della fede cristiana.

Sia la società sia la religione stanno subendo delle ricomposizioni che interferiscono e si condizionano a vicenda. La religione, pur salvando il trascendente, ha aperto lo spazio per un mondo secolare, autonomo, che non ha bisogno di Dio. Allo stesso tempo, grazie alle scienze, la proposta cristiana è stata aiutata a liberarsi dal pensiero magico.

Si osservano fenomeni come la privatizzazione e l'individualizzazione delle credenze, l'appartenenza senza credenze. Non esiste una storia lineare, ma piuttosto sviluppi imprevedibili, almeno in parte a zig zag. Si assiste a una divaricazione crescente tra la dimensione individuale e l'appartenenza a una comunità più ampia. Uno scisma tra l'io e il noi che ha a che fare con il tema dei diritti e dei doveri.

C'è stata un'accentuazione dei diritti individuali, e questo aiuta a capire che il più delle volte l'individuo pensa che ogni scelta riguardi solo lui. Non può essere così, perché siamo inseriti in un contesto sociale. Questa asimmetria tra la dimensione individuale e la comunità più ampia condiziona i comportamenti.

Altro aspetto rilevante è la frammentazione identitaria segnata dal venir meno della condivisione dei sistemi valoriali. Anche tra i credenti c'è una scelta di valori che sono più o meno in linea col proprio stile di vita.

Prevale nettamente l'emozione sulla razionalità. Il tema della paura guida sempre più la vita delle persone. C'è una netta prevalenza della percezione dei fenomeni rispetto alla loro realtà.

Tutto questo porta ad avere una forte diffidenza. Viviamo una fase nella quale si sono accentuati atteggiamenti negativi, si guarda al futuro con incertezza.

Cosa fare in queste condizioni

Senza la pretesa di offrire ricette, a partire da questo quadro due sono gli aspetti richiamati e richiesti:

- saper guardare all'interesse generale e non a quello di parte
- avere lo sguardo lungo, evitando di lavorare sul presentismo.

Questo chiede di avere il coraggio dell'impopolarità. Si diventa credibili nei nostri contesti se siamo:

- disinteressati, agendo senza secondi fini
- generosi e coerenti, evitando la doppia morale capaci di ascolto, facendoci carico delle pene e delle contraddizioni dell'altro.

Dio ha bisogno della sua Chiesa per farsi conoscere. Ha bisogno di comunità che siano sacramento del suo amore attraverso l'ascolto della Parola, la celebrazione della liturgia e quell'annuncio che sa essere attento alla storia delle persone.

L'incontro non è solo un mezzo tattico per convincere l'altro. Se è autentico, l'incontro è esso stesso fecondo di testimonianza.

È l'amicizia che evangelizza. Bisogna vivere con qualcuno prima di predicargli la parola cristiana. Ogni cristiano deve guardare a ogni essere umano come ad un fratello amato.

È importante formare un uomo dallo spirito aperto, capace di svilupparsi in più di una direzione. Non si è ancora superata l'idea dell'educare come puro instruire, mettere dentro uno spazio vuoto nozioni necessarie ad affrontare delle prove. Si danno a tutti gli stessi elementi per realizzare un progetto stabilito a priori, invece di capire quale progetto ciascuno può e vuole realizzare.

Formare un uomo dallo spirito aperto, significa che viene prima l'uomo delle sue prestazioni. Maturo è chi sa stare di fronte alla realtà, misurandola e misurandosi con la massima apertura senza soccombere o fuggire, ma trovando soluzioni personali.

Catechista

Entra pienamente a questo punto la figura del catechista che ha valore per il suo essere per via.

Alessandra Augelli, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha dato forza all'essere "viator". «La più potente forza di educazione consiste nel fatto che io stesso, cioè, io educatore, in prima persona, mi protendo in avanti e mi affatico a crescere. Sta proprio qui il punto decisivo. È proprio il fatto che io lotto per migliorarmi che da credibilità alla mia sollecitudine pedagogica per l'altro» (Romano Guardini, *Persona e libertà*).

Il catechista dunque è, un *homo viator*, una persona in cammino. E questo significa stare nei confronti dell'esistenza, della realtà, e di Dio come chi si rende conto dell'impossibilità di ridurre tutto a conoscenze quantitative o a questioni pratiche.

La vita e il Dio che abita la vita sono un terreno che si esplora, che si attraversa e dove cogliamo tracce di senso, ma non afferriamo mai pienamente il tutto. Più che una spiegazione della vita e della fede che nasce e si sviluppa nella vita, vi è una partecipazione ad essa.

Le persone che i catechisti incontrano non si aspettano che gli venga spiegato come vanno le cose, ma che partecipino alla loro vita e alla vita in generale. «Non esercitare tutto il potere di cui si dispone vuol dire sopportare un vuoto. Ciò è contrario a tutte le leggi della natura: solo la grazia può farlo. La grazia colma, ma può entrare soltanto là dove c'è un vuoto a riceverla; e quel vuoto, è essa a farlo. (...) Accettare un vuoto in sé stessi è cosa sovranaturale» (Edith Stein).

Questo significa anche che il testimone non risolve problemi (i problemi del secolarismo, dei bambini che non vanno a messa, delle coppie che non si sposano ecc...) e non cerca soluzioni – magari calate dall'alto estromettendo i soggetti – ma sta in relazione ad un mistero.

Si tratta di camminare nell'esistenza e di creare intimità con quel mistero a cui io appartengo.

È importante portarsi dentro un pensiero interrogante. Il testimone/catechista è chi impara a porre domande “giuste”, ma il “banco di prova” di queste domande è sé stesso: se quella domanda intriga anche me, mi coinvolge, mi sollecita, allora vale la pena di essere condivisa. Consapevole, però, che, essendo domande di senso, le risposte sono sempre provvisorie e mai definitive.

Bisogna saper ascoltare l'altro non come uno fra tanti, ma nella sua singolarità originale, sospendendo ogni interesse per altre cose. È importante sostare davanti ai momenti di vita densi e carichi di domande di senso per trovare risposte “sensate”. E poi, fiducia nella Provvidenza, nella “grazia”.

Mentre si è per via, non solo predisponiamo dove arrivare, ma quale esperienza rendiamo possibile. Il “presente” è un dono.

Una suggestione

Il convegno, dopo tre anni di assenza, ha visto la partecipazione del 50% dei direttori delle diocesi italiane. Notevole il cambio di direttori, ben 81 sulle 225 diocesi italiane. Abbassamento notevole

dell'età. Pochissimi quelli impegnati a tempo pieno nell'Ufficio Catechistico Diocesano. Alcuni sono sembrati spaesati di fronte alle problematiche da affrontare, con scarsa conoscenza del progetto catechistico italiano, ben tratteggiato da Luciano Bedini vescovo di Gubbio e Città di Castello.

Hanno dimostrato poca dimestichezza con il tanto che è avvenuto in questi anni a livello di evangelizzazione, fatica nell'individuare i passi da compiere, ricerca di qualche ricetta o risposta preconfezionata.

È davvero il tempo di pensare che la ministerialità trasbordi decisamente sul versante dei laici, pensandoli responsabili non di un compito a cui si demanda un servizio che i presbiteri non hanno più la possibilità di garantire, ma di un'assunzione di responsabilità condivisa. Non ci nascondiamo che è un processo che deve avvenire nella gradualità, e certamente un primo passo richiede che si costituisca l'équipe diocesana della catechesi.

È importante che già all'interno di queste esperienze formative nazionali si sperimenti il valore aggiunto del cercare e lavorare insieme. Lavorare come battitori liberi non è più possibile. E nemmeno la buona volontà è sufficiente.

Si chiede alla catechesi un ritorno all'essenziale, una riformulazione del suo linguaggio, l'annuncio di una gioia che unisce in modo indissolubile le parole di Dio e le parole umane. Si tratta di considerare la vita umana come alfabeto di Dio.